

CITTADINI PER LA SCIENZA NEL CONTROLLO DEI PESTICIDI - UNA COALIZIONE EUROPEA

SCIENZA RIGOROSA, CIBO SICURO E UN AMBIENTE SANO

UN MANIFESTO

L'Unione Europea ha una delle migliori norme per i pesticidi nel mondo - in teoria. Ma questo nella pratica non viene realizzato. Una nuova coalizione, "Citizens for Science in Pesticide Regulation" (Cittadini per la Scienza nel controllo dei Pesticidi), ha lanciato questo manifesto per chiedere una riforma. Stiamo chiedendo a gruppi e individui di iscriversi a sostegno di questa iniziativa.

Questa azione arriva in un momento cruciale, quando la Commissione europea sta riesaminando la legislazione sui pesticidi come parte del suo programma REFIT. Inoltre, la commissione PEST del Parlamento europeo, convocata dai deputati interessati sulla scia della polemica per il rinnovo dell'autorizzazione del glifosato, consegnerà le sue raccomandazioni per la riforma del processo di autorizzazione dei pesticidi alla fine del 2018.

IL PROBLEMA

Il regolamento UE sui pesticidi privilegia esplicitamente la protezione della salute umana e animale e dell'ambiente. È basato sul principio di precauzione per garantire che le sostanze o i prodotti fitosanitari immessi sul mercato non influiscano negativamente sulla salute umana o animale o sull'ambiente. Tuttavia, le regole non sono implementate correttamente e il sistema normativo consente agli interessi privati di avere la priorità sulla salute e sull'ambiente.

I principali conflitti di interesse persistono nel sistema normativo dei pesticidi. Ad esempio, l'industria fa i propri test di sicurezza ed è fortemente coinvolta nella progettazione dei metodi per la valutazione del rischio. I gruppi di esperti dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA), che conducono la revisione tra pari del dossier della domanda e pubblicano un parere sulla conformità ai criteri per l'approvazione del pesticida, continuano a includere persone con legami finanziari con l'industria agrochimica. I documenti Monsanto, documenti interni della Monsanto divulgati nelle cause per il cancro negli Stati Uniti, mostrano come l'industria possa sovvertire attivamente la scienza. Ora è chiaro che l'industria deve essere tenuta lontana dalle prove di sicurezza, dalla valutazione del rischio e dalla gestione del rischio.

Il risultato della mancata attuazione corretta del regolamento è un rapido collasso della biodiversità (uccelli, api, farfalle, rane e insetti) nelle aree agricole e gravi danni agli esseri

umani (inclusi danni al cervello del feto non nato e un costante aumento nei tumori ormono-correlati come il seno e la prostata). Oltre alla sua incapacità di proteggere la salute e l'ambiente, l'attuale sistema non riesce nemmeno a proteggere la sicurezza alimentare per le generazioni future, la biodiversità, gli impollinatori e la fertilità del suolo - i mattoni di un'agricoltura produttiva e resiliente - sono messi a rischio dai pesticidi.

LE SOLUZIONI

È necessaria **una riforma completa dell'attuale valutazione del rischio dei pesticidi e dei sistemi di gestione dei rischi**, come segue:

A. PRIORITÀ DELLA SALUTE PUBBLICA, DELL'AMBIENTE E DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE

1. La Commissione europea propone l'approvazione di una sostanza antiparassitaria solo quando tutte le prove scientifiche dimostrano che la sostanza o il prodotto finale non provocano effetti negativi sull'uomo, sugli animali e sull'ambiente, tutti gli usi proposti dall'industria sono considerati sicuri dall'EFSA e non è disponibile un'alternativa più sicura (sostanza o pratica).
2. La direttiva sull'uso sostenibile dei pesticidi deve essere rispettata: i pesticidi devono essere usati solo come ultima risorsa quando tutte le altre alternative non chimiche sono state applicate e fallite.
3. La Commissione europea, in qualità di gestore dei rischi, opera in modo trasparente e responsabile. Deve adempiere l'obbligo previsto dal regolamento sui pesticidi di dare priorità alla salute pubblica e all'ambiente rispetto a tutte le altre considerazioni, come il profitto privato. Il processo decisionale - le discussioni tra la Commissione europea e gli Stati membri, o qualsiasi altra entità - devono essere pubblici.
4. Per consentire agli agricoltori dell'UE di migliorare le loro pratiche senza essere "puniti" dai mercati, la Commissione europea non li pone in una posizione di concorrenza sleale e pertanto vieta i prodotti importati contenenti residui di pesticidi non approvati o contenenti residui di qualsiasi pesticida che eccede i livelli consentiti, senza eccezioni.

B. GARANTIRE CHE I DECISION-MAKERS SI AFFIDINO A DATI COMPLETI, PUBBLICI, AGGIORNATI E LIBERI DALLE INFLUENZE DELL'INDUSTRIA

5. I test di sicurezza dei pesticidi devono essere eseguiti da laboratori indipendenti e non dall'industria stessa dei pesticidi. Il processo sarà pagato da un fondo fornito dall'industria che sarà gestito da un ente pubblico indipendente come l'EFSA.

6. Per evitare il cherry-picking (la selezione di parte) di dati favorevoli, tutti gli studi sulla sicurezza devono essere registrati in anticipo. Nessuno studio di sicurezza non registrato deve essere utilizzato a supporto dell'autorizzazione normativa di un pesticida.
7. Tutti gli esperti coinvolti nella valutazione del rischio sono soggetti a una rigorosa politica e norme sul conflitto di interessi. Qualsiasi legame con interessi commerciali li escluderà dal processo.
8. Le linee guida esistenti sulla valutazione dei rischi devono essere pienamente rivedute da scienziati indipendenti perché in molti casi sono state progettate e promosse dall'industria e sono sbilanciate a favore degli interessi dell'industria.
9. I programmi di ricerca finanziati dall'UE devono vietare alle persone legate all'industria di aderire a progetti che progettano o valutano metodologie di valutazione del rischio.
10. I requisiti in materia di dati per valutare se un pesticida debba essere autorizzato devono essere aggiornati con urgenza, poiché i principali effetti sulla salute, quali immunotossicità, perturbazione del sistema endocrino e neurotossicità dello sviluppo, non sono adeguatamente coperti e gli impatti sugli ecosistemi ambientali sono gravemente sottostimati.
11. I fascicoli di settore possono essere accettati nel processo di autorizzazione solo quando tutti i dati richiesti vengono consegnati, comprese tutte le pubblicazioni indipendenti sottoposte a valutazione inter pares relative agli effetti sulla salute e sull'ambiente del pesticida. I pesticidi che non soddisfano tutti i requisiti del regolamento devono essere vietati.
12. Le formulazioni di pesticidi venduti e utilizzati (e non solo il principio attivo isolato) devono essere testate e valutate per livelli limite cruciali (ad esempio mutagenicità, cancerogenicità, tossicità dello sviluppo e alterazioni del sistema endocrino) rilevanti per l'uomo, gli animali e le specie non bersaglio, come api, uccelli, rane e lombrichi.
13. I cocktail di residui di antiparassitari a cui i cittadini dell'UE sono esposti ogni giorno devono essere considerati nel calcolo dei livelli di esposizione giornaliera "sicuri". Fino a quando non viene implementato, un fattore di "sicurezza" aggiuntivo di 10 deve essere applicato a tutte le valutazioni del rischio dei pesticidi. Questo fattore aggiuntivo di sicurezza deve essere applicato anche nel calcolo delle concentrazioni ambientali accettabili di pesticidi..

C. ABILITARE I DECISION-MAKERS, LA SOCIETÀ CIVILE E LA COMUNITÀ SCIENTIFICA PER CONTROLLARE L'INTEGRITÀ E L'EFFICACIA DELLA POLITICA

14. Tutti i risultati e i dati di tutti i test di sicurezza dei pesticidi devono essere pubblicati su Internet in un formato coerente e ricercabile.

15. Le autorità nazionali effettuano il controllo di routine post-approvazione indipendente degli effetti dei pesticidi sulla salute e sull'ambiente. Il monitoraggio deve essere versato su un fondo fornito dall'industria dei pesticidi ma gestito da un organismo indipendente. Non ci devono essere contatti su queste questioni tra le autorità di monitoraggio e l'industria.

CONCLUSIONI

Se il regolamento UE fosse stato attuato correttamente e i metodi di valutazione del rischio fossero stati revisionati per essere scientificamente rigorosi e obiettivi, un numero di pesticidi precedentemente considerati sicuri avrebbe mostrato di mettere in pericolo la salute umana e/o l'ambiente e avrebbe dovuto essere vietato o limitato. Le summenzionate riforme porterebbero a un livello più elevato di protezione della salute e dell'ambiente. Date le numerose alternative non chimiche per la protezione delle piante basate su metodi ecologici, le riforme stimolerebbero anche l'innovazione in agricoltura in una direzione più sostenibile. Di conseguenza, la sicurezza alimentare potrebbe essere garantita non solo per il presente ma anche per il futuro, proteggendo i requisiti di base per l'agricoltura: biodiversità, fertilità del suolo e qualità dell'acqua. Prodotto dal "Regolamento per i cittadini in materia di pesticidi", una coalizione di ONG, istituzioni, esperti scientifici e legali.

INSTITUTIONAL SUPPORTERS

LOGOS

IN ALPHABETICAL ORDER

Accademia delle Erbe Spontanee
Action Citoyenne OGM Pesticides
Aktion Agrar
Alliance for Cancer Prevention
Association de Défense de l'Environnement et de la Nature de l'Yonne (ADENY)
Austrian Beekeeping Federation
Austrian Doctors for a Healthy Environment (AGU)
Bat Conservation Ireland
Beyond GM, UK
Biorespect
BirdLife Europe
Bodensee Akademie
Breast Cancer Action Germany
Breast Cancer UK
Bund für Umwelt und Naturschutz Deutschland (BUND)
Bündnis für eine enkeltaugliche Landwirtschaft e.V." (Alliance for a Grandchildren-Proof Agriculture)
Bürgerinitiative Landwende e.V. (Citizens' Initiative for an Agricultural Turnaround, Germany)
Center for International Environmental Law (CIEL)

Centre for Sustainable Alternatives (CEPTA)
Česko proti chudobě a nerovnostem (Czechia Against Poverty and Inequalities)
ChemTrust
Circular Economy - VšĮ "Žiedine ekonomika"
ClientEarth
Colibri Foundation
Coop Denmark
Coordination against BAYER-dangers
Corporate Europe Observatory
DNR- Deutscher Naturschutzring
Docteur ès Psychologie, Neuropsychologie
Društvo za opazovanje in proučevanje ptic Slovenije (DOPPS-Birdlife Slovenia)
Dutch Bee Conservation, Bijenlint
Earth Thrive
Eco Design Competence Center, Latvia
Eco Hvar Croatia
Ecocity
Ecologistas en Accion
Estonian Green Movement (Friends of the Earth Estonia)
European Center for Constitutional and Human Rights (ECCHR)
European Environmental Bureau (EEB)
European Federation of Trade Unions in the Food, Agriculture and Tourism (EFFAT)
European Network for Community-led Initiatives on Climate Change and Sustainability (ECOLISE)
European Network on Ecological Reflection and Action (EcoRopa)
European Professional Beekeepers Association (EPBA)
Federation of Beekeeping Associations in Romania (ROMAPIS)
Fondo para la Defensa de la Salud Ambiental (Fodesam)
France Nature Environnement (FNE)
Friends of the Earth Spain
Fundación Alborada, Spain
Fundación VivoSano, Spain
Gemeinnützigen Netzwerks für UmweltKranke (Genuk)
Generations Futures
Global 2000 (Friends of the Earth Austria)
GLS Bank, Germany
GM Watch
Grüne Liga
Health and Environment Alliance (HEAL)
Health Environment Justice Support
Institute for Sustainable Development Slovenia
Institut Marquès, Spain
Istituto Ramazzini, Italy
Inter-Environnement Wallonie (IEW), Belgium

International Society of Doctors for Environment (ISDE)
International Union of Food, Agricultural, Hotel, Restaurant, Catering, Tobacco and Allied
Workers' Associations (IUF)
Justice Pesticides, France
Kleinbauern-Vereinigung VKMB, Bern Switzerland
Kom op Tegen Kanker, Belgium
Leefmilieu, Netherlands
Legambiente
Medical School Kapodistrian University of Athens
Natur&emwelt a.s.b.l.
Nature & Progrès Belgique
Naturschutzbund Deutschlan - NABU
Navdanya International
NOAH (Friends of the Earth Denmark)
Open House
Pesticide Action Network Europe
Pesticide Action Network Germany
Pesticide Action Network Italy
Pesticide Action Network UK
Plan B for Slovenia
Plataforma por um comércio internacional justo (TROCA)
POLLINIS
Povod institute for culture and the development of international relations in culture
proBiene – Freies Institut für ökologische Bienenhaltung
Public Eye
Quercus-National Association for Nature Conservation
Réseau Environnement Santé, France
Ruskin Mill Trust
Safe Food Advocacy Europe
Save our Seeds
Slow Food Europe
SumOfUs
The Cancer Prevention and Education Society
The Danish Ecological Council (EcoCouncil)
The Danish Society for Nature Conservation
Umweltinstitut München e. V. (Environment Institute Munich)
Union Nationale de l'Apiculture Française
University of Salento, Centro Di Ricerca Euro Americano sulle Politiche Costituzionali
(CEDEUAM), Italy
VELT
Via Pontica Foundation
WeMoveEU
Women Engage for a Common Future (WECF)
WWOOF France

ZERO – Associação Sistema Terrestre Sustentável
Zukunftsstiftung Landwirtschaft (ZSL)

INDIVIDUAL SUPPORTERS

Dr Fiorella Belpoggi, Head of the Research Area, Ramazzini Institute, Bologna, Italy; Dr. Peter Clausing, toxicologist, PAN Germany; Mr Paul Whaley, Lancaster Environment Centre, Lancaster University, UK ; Prof. Barbara Demeneix, Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris, France ; Dr Aleksandra Čavoški, University of Birmingham, UK; Dr Michael Antoniou, Department of Medical and Molecular Genetics, King's College London, UK; Dr Robin Mesnage, Department of Medical and Molecular Genetics, King's College London, UK; Prof. Erik Millstone, Science Policy Research Unit, University of Sussex, UK; Prof. Brian Wynne, Centre for the Study of Environmental Change, Lancaster University, UK; Doz. Dr. Hanns Moshhammer, Environmental Health, Medical University of Vienna, Austria; Dr. P. Nicolopoulou-Stamati, Prof. Environmental Pathology, Medical School, Kapodistrian University of Athens, Greece; Mr. Carlos de Prada, Environmental Journalist, Global 500 Award of United Nations, Spain; Cristina Amaro da Costa, Polytechnic Institute of Viseu, Portugal; Prof. Michele Carducci, Centro di Ricerca EuroAmericano sulle Politiche Costituzionali CEDEUAM, Università del Salento, Italy; Tanya van der Wacht and René Dekker, Westerwinkel, Germany; Terence J Roe, Whitton House, The Netherlands; Dra. Marisa Lopez-Teijon, CEO of Institut Marquès, Spain; Dr. Gottfried Arnold, Pediatrician, Germany; Prof. Miquel Porta, Universitat Autònoma de Barcelona (UAB IMIM), Spain; Dra. Mariana F. Fernandez, Associate Professor, University of Granada, Spain; Dr. Gottfried Arnold, Pediatrician, Germany; Dr. Walther Enßlin, Germany; Prof. Gerhard Hägele, Hilden, Germany;